

ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA



**Federazione Regionale
dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali
dell'Emilia Romagna**

Seminario di formazione
Valutazione dei danni provocati dal sisma
Aula Magna _ Facoltà di Agraria di Bologna
19 giugno 2012



Agronomi e Forestali in Protezione Civile

dr agr roberto bandieri



1925 ⇒ si affida tutto a Min. LLPP
(Genio Civile)

... proposte "a vuoto" nel '50, '62, '67 ...

1970 ⇒ soccorso e assistenza"

1976 ⇒ Friuli

1980 ⇒ Irpinia

1982 ⇒ Vermicino

1992 ⇒ nasce la protezione civile



Legge 225 del 24 febbraio 1992
ISTITUZIONE DEL SERVIZIO
NAZIONALE DELLA
PROTEZIONE CIVILE

istituito fine di tutelare la integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi

Tipologia degli eventi ed ambiti di competenze:

a) eventi naturali o antropici che possono essere fronteggiati mediante **interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;**

b) eventi naturali o antropici che per loro natura ed estensione comportano l'**intervento coordinato di più enti o amministrazioni** competenti in via ordinaria;

c) calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con **mezzi e poteri straordinari**

Attività e compiti di protezione civile:

previsione: studio e determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi ed alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi

prevenzione: attività volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verificano danni

soccorso: attuazione di interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite una prima assistenza

superamento dell'emergenza: consiste unicamente nell'attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie ed indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita

Le attività di protezione civile devono armonizzarsi, in quanto compatibili con le necessità imposte dalle emergenze, con i programmi di tutela e risanamento del territorio



Art. 6 - Componenti del Servizio nazionale della protezione civile

All'attuazione delle attività di protezione civile provvedono, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, le amministrazioni dello Stato, le regioni, le province, i comuni e le comunità montane, e vi concorrono gli enti pubblici, gli istituti ed i gruppi di ricerca scientifica con finalità di protezione civile, nonché ogni altra istituzione ed organizzazione anche privata. A tal fine le strutture nazionali e locali di protezione civile possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati.

Art. 6 - Componenti del Servizio nazionale della protezione civile

c.2: Concorrono, ... all'attività di protezione civile i cittadini ed i gruppi associati di volontariato civile, nonché gli **ordini** ed i collegi **professionali**.



METODO AUGUSTUS

***“Il valore della
pianificazione
diminuisce
con la complessità
dello stato delle cose”***

“Il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose”.

... duemila anni fa, con una frase che raccoglieva una visione del mondo unitaria fra il percorso della natura e la gestione della cosa pubblica, l'imperatore Ottaviano Augusto coglieva pienamente l'essenza dei concetti che oggi indirizzano la moderna pianificazione di emergenza che si impernia proprio su concetti come semplicità e flessibilità.

La moderna pianificazione di emergenza si basa su
due concetti essenziali:

SEMPLICITA' **FLESSIBILITA'**

Il metodo **AUGUSUTUS** fornisce un indirizzo per la
pianificazione dell'emergenza, flessibile secondo i
rischi presenti nel territorio e delinea con chiarezza
un metodo di lavoro semplificato nell'individuazione
e nell'attivazione delle procedure per coordinare con
efficacia la risposta di protezione civile.

In sostanza: non si può pianificare nei minimi particolari, perchè l'evento - per quanto previsto sulla carta - al suo "esplodere" è sempre diverso.

Il metodo Augustus nasce da un bisogno di unitarietà negli indirizzi della pianificazione di emergenza che, purtroppo, fino ad oggi ha visto una miriade di proposte spesso in contraddizione fra loro perchè formulate dalle varie amministrazioni locali e centrali in maniera tale da far emergere solamente il proprio "particolare" su concetti come semplicità e flessibilità.

distinzione dei ruoli del CCS e della SOP

Il CCS si configura come l'organo di coordinamento Provinciale ove si individuano delle strategie generali di intervento, mentre nella SOP si raccolgono le esigenze di soccorso e si risponde secondo le indicazioni provenienti dal CCS.

Questi due organi debbono necessariamente operare in distinti locali, ma sotto un'unica autorità.

Il COM è invece la struttura decentrata del coordinamento Provinciale per meglio svolgere la direzione unitaria dei servizi di emergenza coordinandoli a livello provinciale con gli interventi dei Sindaci dei Comuni afferenti al COM stesso

Come si previene?
Come si organizza una struttura di intervento?
Come si pianifica un intervento?
Come si svolge un intervento?



Direzione di Comando e Controllo (DI.COMA.C)

Dipende dal Commissario Delegato, nominato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, ha pieni poteri su tutte le operazioni di P.C. ed esercita, sul luogo dell'evento, il coordinamento nazionale.

È articolata con una struttura di 14 funzioni di supporto con a capo altrettanti responsabili, e da settori operativi diretti da dirigenti civili e/o militari. Deve essere ubicata in una struttura pubblica in posizione baricentrica rispetto alle zone di intervento.

Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)

Gestisce gli interventi a livello provinciale e individua

- le strategie e le modalità di intervento da mettere in atto per il superamento dell'emergenza con il coordinamento dei C.O.M., di cui decide anche la posizione;
- viene costituito dal prefetto e opera con 14 funzioni di supporto
- all'interno del C.C.S. agiscono i responsabili di tutte le strutture operative presenti sull'intero territorio provinciale.

Centro Operativo Misto (C.O.M.)

- Coordina le strutture operative del Sistema Nazionale di Protezione Civile, nel proprio territorio di competenza;
- Agisce a livello comunale e intercomunale;
- Per ogni C.O.M. il Prefetto nomina e delega con pieni poteri un Responsabile, che si avvale delle 14 funzioni di supporto

Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

- Presieduto dal Sindaco, quale prima autorità di Protezione Civile per la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.
- Deve essere ubicato in strutture antisismiche e in aree di facile accesso.
- Opera attraverso 9 funzioni di supporto. Per le città con popolazione superiore a 35/40 mila abitanti il C.O.C. coincide con il C.O.M.

Terremoto in Pianura Padana-Emiliana - ML 5.9

20 Maggio 2012 ore 04:03

Un terremoto di magnitudo (MI) 5.9 è avvenuto alle ore 04:03 italiane del giorno 20 maggio 2012. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Pianura_padana_emiliana. I valori delle coordinate ipocentrali e della magnitudo rappresentano la migliore stima con i dati a disposizione. Coordinate epicentro 44.89°N, 11.23°E

Profondità 6.3 km



Con DPCM 22 maggio 2012 si è decisa l'attivazione del sistema nazionale di PC ai sensi dell'art. 2 comma 1) lettera c) calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari





14 funzioni



F1 - TECNICA E DI PIANIFICAZIONE

Questa funzione comprende i Gruppi Nazionali di ricerca ed i Servizi Tecnici nazionali e locali.

Il referente sarà il rappresentante del Servizio Tecnico del comune o del Genio Civile o del Servizio Tecnico Nazionale, prescelto già in fase di pianificazione; dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio.

F2 - SANITÀ', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

Saranno presenti i responsabili del Servizio Sanitario locale, la C.R.I., le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario.

In linea di massima il referente sarà il rappresentante del Servizio Sanitario Locale.

3 - MASS-MEDIA ED INFORMAZIONE

La sala stampa dovrà essere realizzata in un locale diverso dalla Sala Operativa. Sarà cura dell'addetto stampa stabilire il programma e le modalità degli incontri con i giornalisti. Per quanto concerne l'informazione al pubblico sarà cura dell'addetto stampa, coordinandosi con i sindaci interessati, procedere alla divulgazione della notizia per mezzo dei mass-media. Scopi principali sono: • informare e sensibilizzare la popolazione; • far conoscere le attività; • realizzare spot, creare annunci, fare comunicati; • organizzare tavole rotonde e conferenze stampa

4 - VOLONTARIATO

I compiti delle Organizzazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei piani di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla specificità delle attività esplicate dalle Organizzazioni e dai mezzi a loro disposizione. Pertanto, in Sala Operativa, prenderà posto il coordinatore indicato nel piano di protezione civile che avrà il compito di mantenere i rapporti con la consulta provinciale per il volontariato. Il coordinatore provvederà, in «tempo di pace», ad organizzare esercitazioni congiunte con altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle suddette

5 - MATERIALI E MEZZI

La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo. Questa funzione censisce i materiali ed i mezzi in dotazione alle amministrazioni; sono censimenti che debbono essere aggiornati costantemente per passare così dalla concezione del “censimento” delle risorse alla concezione di “disponibilità” delle risorse. Si tratta di avere un quadro delle risorse suddivise per aree di stoccaggio. Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell’area dell’intervento. Alla gestione di tale funzione concorrono i materiali e mezzi comunque disponibili. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il coordinatore rivolgerà richiesta a livello centrale.

6 - TRASPORTO, CIRCOLAZIONE E VIABILITA'

La funzione riguardante il trasporto è strettamente collegata alla movimentazione dei materiali, al trasferimento dei mezzi, ad ottimizzare i flussi lungo le vie di fuga ed al funzionamento dei cancelli di accesso per regolare il flusso dei soccorritori. Questa funzione di supporto deve necessariamente operare a stretto contatto con il responsabile della funzione 10, "Strutture Operative". Per quanto concerne la parte relativa all'attività di circolazione e viabilità il coordinatore è normalmente il rappresentante della Polstrada o suo sostituto; concorrono per questa attività, oltre alla Polizia Stradale, i Carabinieri ed i Vigili Urbani: i primi due per il duplice aspetto di Polizia giudiziaria e di tutori della legge e gli altri per l'indiscussa idoneità nella gestione della funzione in una emergenza a carattere locale. Si dovranno prevedere esercitazioni congiunte tra le varie forze al fine di verificare ed ottimizzare l'esatto andamento dei flussi lungo le varie direttrici.

7 - TELECOMUNICAZIONI

Questa funzione dovrà, di concerto con il responsabile territoriale delle aziende di telecomunicazioni, con il responsabile provinciale P.T. con il rappresentante dell'associazione di radioamatori presente sul territorio, organizzare una rete di telecomunicazione alternativa affidabile anche in caso di evento di notevole gravità. Il responsabile di questa funzione è normalmente un esperto di telecomunicazioni.

F8 - SERVIZI ESSENZIALI

In questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto. Mediante i Compartimenti Territoriali e le corrispondenti sale operative nazionali o regionali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete. L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque coordinata dal rappresentante dell'Ente di gestione presente nella funzione.

F9 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

L'effettuazione del censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso per determinare sulla base dei risultati riassunti in schede riepilogative gli interventi d'emergenza.

Il responsabile della suddetta funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:

- persone
 - edifici pubblici
 - edifici privati
- impianti industriali
- servizi essenziali
- attività produttive
- opere di interesse culturale
 - infrastrutture pubbliche
 - agricoltura e zootecnia

F9 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà di funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune o del Genio Civile e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale.

NdR: rurale, forestale, agrozootecnico??

E' ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.

F10 - STRUTTURE OPERATIVE S.a.R.

Il responsabile della suddetta funzione, dovrà coordinare le varie strutture operative presenti presso il CCS e i COM: Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze Armate, Forze dell'Ordine, Corpo Forestale dello Stato, Servizi Tecnici Nazionali, Gruppi Nazionali di Ricerca Scientifica, Croce Rossa Italiana, Strutture del Servizio sanitario nazionale, Organizzazioni di volontariato, Corpo Nazionale di soccorso alpino.

F11 - ENTI LOCALI

In relazione all'evento il responsabile della funzione dovrà essere in possesso della documentazione riguardante tutti i referenti di ciascun Ente ed Amministrazioni della zona interessata all'evento. Si dovranno anche organizzare gemellaggi fra le Amministrazioni comunali colpite, le "municipalizzate" dei comuni o delle regioni che portano soccorso per il ripristino immediato dei servizi essenziali (riattivazione delle discariche, acquedotto, scuole, servizi vari etc.)

F12 - MATERIALI PERICOLOSI

Lo stoccaggio di materiali pericolosi, il censimento delle industrie soggette a notifica e a dichiarazione o altre attività pericolose che possono innescare ulteriori danni alla popolazione dopo un evento distruttivo di varia natura, saranno preventivamente censite e per ognuno studiato il potenziale pericolo che può provocare alla popolazione.

F13 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Per fronteggiare le esigenze della popolazione che a seguito dell'evento calamitoso risultano senza tetto o soggette ad altre difficoltà, si dovranno organizzare in loco delle aree attrezzate per fornire i servizi necessari. Dovrà presiedere questa funzione un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi etc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come aree di ricovero della popolazione. Per quanto concerne l'aspetto alimentare si dovrà garantire un costante flusso di derrate alimentari, il loro stoccaggio e la distribuzione alla popolazione assistita. Si dovranno anche censire a livello nazionale e locale le varie aziende di produzione e/o distribuzione alimentare.

F14 - COORDINAMENTO CENTRI OPERATIVI

Il coordinatore della Sala Operativa che gestisce le 14 funzioni di supporto, sarà anche responsabile di questa funzione in quanto dovrà conoscere le operatività degli altri centri operativi dislocati sul territorio al fine di garantire nell'area dell'emergenza il massimo coordinamento delle operazioni di soccorso razionalizzando risorse di uomini e materiali. Con l'attivazione delle 14 funzioni di supporto tramite i loro singoli responsabili, si raggiungono due distinti obiettivi: si individuano a priori i responsabili delle singole funzioni da impiegare in emergenza e in "tempo di pace", si garantisce il continuo aggiornamento del piano di emergenza con l'attività degli stessi responsabili. I responsabili delle 14 funzioni di supporto avranno quindi la possibilità di tenere sempre efficiente il piano di emergenza. Questo consente di avere sempre nella propria sala operativa esperti che già si conoscono e lavorano per il Piano di emergenza. Il responsabile della funzione 14 assumerà anche il ruolo di coordinatore della Sala Operativa.

... di 14 funzioni, in
emergenza, una ci riguarda:

F9 - FUNZIONE CENSIMENTO A DANNI PERSONE E COSE





Manuale per la compilazione della scheda di 1° livello di rilevamento danno, pronto intervento e agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica (AeDES)



SEZIONI

1 - Identificazione edificio

2 - Descrizione edificio

3 - Tipologia

4 - Danni ad elementi strutturali e
provvedimenti di pronto intervento eseguiti

5 - Danni ad elementi non strutturali e
provvedimenti di pronto intervento eseguiti

6 - Pericolo esterno indotto da altre costruzioni
e provvedimenti di pronto int. eseguiti

7 - Terreno e fondazioni

8 - Giudizio di agibilità

9 - Altre osservazioni)

SEZIONE 2 Descrizione edificio

Dati metrici			Età	Uso - esposizione					
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m ²]	Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti		
							100	10	1
<input type="radio"/> 1 <input type="radio"/> 9	1 <input type="radio"/> ≤ 2.50	A <input type="radio"/> ≤ 50 I <input type="radio"/> 400 ÷ 500	1 <input type="checkbox"/> ≤ 1919	A <input type="checkbox"/> Abitativo	<input type="text"/>		<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="radio"/> 2 <input type="radio"/> 10	2 <input type="radio"/> 2.50 ÷ 3.50	B <input type="radio"/> 50 ÷ 70 L <input type="radio"/> 500 ÷ 650	2 <input type="checkbox"/> 19 ÷ 45	B <input type="checkbox"/> Produttivo	<input type="text"/>	A <input type="radio"/> > 65%	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="radio"/> 3 <input type="radio"/> 11	3 <input type="radio"/> 3.50 ÷ 5.0	C <input type="radio"/> 70 ÷ 100 M <input type="radio"/> 650 ÷ 900	3 <input type="checkbox"/> 46 ÷ 61	C <input type="checkbox"/> Commercio	<input type="text"/>	B <input type="radio"/> 30 ÷ 65%	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="radio"/> 4 <input type="radio"/> 12	4 <input type="radio"/> > 5.0	D <input type="radio"/> 100 ÷ 130 N <input type="radio"/> 900 ÷ 1200	4 <input type="checkbox"/> 62 ÷ 71	D <input type="checkbox"/> Uffici	<input type="text"/>	C <input type="radio"/> < 30%	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="radio"/> 5 <input type="radio"/> > 12		E <input type="radio"/> 130 ÷ 170 O <input type="radio"/> 1200 ÷ 1600	5 <input type="checkbox"/> 72 ÷ 81	E <input type="checkbox"/> Serv. Pub.	<input type="text"/>	D <input type="radio"/> Non utilizz.	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="radio"/> 6	Piani interrati	F <input type="radio"/> 170 ÷ 230 P <input type="radio"/> 1600 ÷ 2200	6 <input type="checkbox"/> 82 ÷ 91	F <input type="checkbox"/> Deposito	<input type="text"/>	E <input type="radio"/> In costruz.	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="radio"/> 7		A <input type="radio"/> 0 C <input type="radio"/> 2	7 <input type="checkbox"/> 92 ÷ 01	G <input type="checkbox"/> Strategico	<input type="text"/>	F <input type="radio"/> Non finito	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="radio"/> 8		B <input type="radio"/> 1 D <input type="radio"/> ≥ 3	H <input type="radio"/> 300 ÷ 400 R <input type="radio"/> > 3000	8 <input type="checkbox"/> ≥ 2002	H <input type="checkbox"/> Turis-ricet.	<input type="text"/>	G <input type="radio"/> Abbandon.	<input type="text"/>	<input type="text"/>
					Proprietà	A <input type="radio"/> Pubblica	B <input type="radio"/> Privata		

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali / Strutture orizzontali		Non identificate	Strutture in muratura					Pilastrini isolati	Mista	Rinforzata
			A lussilura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,...)		A lussilura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,...)					
			Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli				
A	B	C	D	E	F	G	H			
1	Non identificate	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
2	Volte senza catene	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>	G1	H1	
3	Volte con catene	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
4	Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	NO	G2	H2	
5	Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
6	Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a....)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		G3	H3	

Altre strutture			
Telai in c.a.	<input type="checkbox"/>		
Pareti in c. a.	<input type="checkbox"/>		
Telai in acciaio	<input type="checkbox"/>		
REGOLARITA'	Non regolare	Regolare	
	A	B	
1	Forma pianta ed elevazione	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
2	Disposizione tamponature	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Copertura

- 1 Spingente pesante
- 2 Non spingente pesante
- 3 Spingente leggera
- 4 Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello - estensione		DANNO ⁽¹⁾									PROVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI						
		D4-D5 Gravissimo			D2-D3 Medio grave			D1 Leggero			Nullo	Nessuno	Demolizioni	Cerchiature e/o tiranti	Riparazione	Puntelli	Trasenne e protezione passaggi
		> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3							
		A	B	C	D	E	F	G	H	I							
1	Strutture verticali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>									
2	Solai	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>									
3	Scale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>									
4	Copertura	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>									
5	Tamponature-tramezzi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>									
6	Danno preesistente	<input type="checkbox"/>															

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire **Nullo**.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI					
		Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Transenne e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>				
2 Caduta legole, cornignoli...	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>				
3 Caduta cornicioni, parapetti...	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>				
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>				
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 Danno alla rete elettrica o del gas	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU			PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI	
	Edificio A	Via d'accesso B	Vie interne C	Divieto di accesso D	Trasenne e protez. passaggi E
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 Rottura di reti di distribuzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO

DISSESTI (in atto o tomibili): Versanti incombenti Terreno di fondazione

1 Cresta 2 Pendio forte 3 Pendio leggero 4 Pianura

A Assenti B Generati dal sisma C Acuiti dal sisma D Preesistenti

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

<i>Valutazione del rischio</i>					<i>Esito di agibilità</i>		
RISCHIO	STRUTTURALE (Sezz. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (sez. 6)	GEOTECNICO (sez. 7)			
BASSO	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	A	Edificio AGIBILE	<input type="radio"/>
BASSO CON PROVVEDIMENTI	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)	<input type="radio"/>
ALTO	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)	<input type="radio"/>
					D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento	<input type="radio"/>
					E	Edificio INAGIBILE	<input type="radio"/>
					F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)	<input type="radio"/>

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita	1 <input type="radio"/> Solo dall'esterno	4 <input type="radio"/> Non eseguito per:	a <input type="radio"/> Sopralluogo rifiutato (SR)	b <input type="radio"/> Rudere (RU)	c <input type="radio"/> Demolito (DM)
	2 <input type="radio"/> Parziale		d <input type="radio"/> Proprietario non trovato (NT)	e <input type="radio"/> Altro (AL)
	3 <input type="radio"/> Completa (> 2/3)			

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi ()**

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1	<input type="checkbox"/>	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7	<input type="checkbox"/>	Rimozione di comicioni, parapetti, aggetti
2	<input type="checkbox"/>	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8	<input type="checkbox"/>	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3	<input type="checkbox"/>	Riparazione copertura	9	<input type="checkbox"/>	Trascernature e protezione passaggi
4	<input type="checkbox"/>	Puntellatura di scale	10	<input type="checkbox"/>	Riparazioni delle reti dagli impianti
5	<input type="checkbox"/>	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11	<input type="checkbox"/>	
6	<input type="checkbox"/>	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12	<input type="checkbox"/>	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili |__|__|

Nuclei familiari evacuati |__|__|

N° persone evacuate |__|__|__|

I compiti possibili dell'agronomo e del forestale:

- **del CONAF;**
- **delle Federazioni;**
- **degli Ordini;**
- **dei singoli professionisti**

I compiti del **CONAF**

Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza sul Lavoro

Il Dipartimento si propone di approfondire le problematiche legate alle competenze dei dottori agronomi e dei dottori forestali nell'ambito della Protezione Civile e della Sicurezza nell'ambiente di lavoro

Temi di lavoro (1):

- Salvaguardia della funzionalità idraulica e manutenzione delle opere di **systemazione idraulico-agraria ed idraulico-forestale**
- Manutenzione dei corsi d'acqua
- Perimetrazione delle zone a **rischio idraulico**, di versante eruttivi e valanghivi
- Zone a rischio di sversamento ed **inquinamento**
- Zone a rischio erosioni **vulcaniche**
- Zone soggette a rischio **incendio**
- Problematiche connesse all'individuazione delle zone teoricamente soggette ad **incidenti rilevanti...**

Temi di lavoro (2):

- Individuazione e perimetrazione delle zone di salvaguardia delle falde acquifere
- **Intervento durante eventi calamitosi tramite coordinamento delle unità operative d'intervento nell'ambito delle zone agricole e montane**
- Coordinamento delle azioni di tamponamento dei corsi d'acqua in esondazione, perimetrazione di zone in frana e di scivolamento, perimetrazione di zone soggette a valanga
- **Verifica di stabilità degli edifici rurali dopo eventi calamitosi (terremoti o esondazioni)**
- Viabilità di servizio e piste
- Coordinamento di addestramenti-esercitazioni di azioni di emergenza in ambito agrario e forestale dell'ambiente di lavoro

Ruolo della Federazione:

- parte attiva nel coordinamento tra le Federazioni stesse e CONAF;
- formazione ed addestramento dei Colleghi disponibili,
- redazione di documenti di posizione comuni,
- promozione di rapporti (anche convenzionali) da organizzarsi “*in tempo di pace*”, con le PPAA di livello regionale;
- “*in intervento*”: partecipazione a DICOMAC ed ove occorre a SOP, COM, COC

Ruolo della Ordini provinciali:

- parte attiva nel coordinamento con la Federaz.;
- partecipazione alle attività formative, alla redazione di documenti di posizione comuni,
- promozione di rapporti (anche convenzionali) da organizzarsi “*in tempo di pace*”, con le PPAA di livello provinciale;
- “*in intervento*”: partecipazione a SOP, COM, COC
- “*in intervento*”: coordinamento professionisti e attività in F9 metodo Augustus

Cosa fare ora:

- *premessa*: cosa abbiamo e cosa manca
- operativamente, ora:
 - a. contatto con DICOMAC / COM / COC;
 - b. riunione gruppo di Agro/For disponibili,
 - c. redazione database;
 - d. offerta disponibilità a DICOMAC e Prefetti;
 - e. contatti con OOPPA;
 - f. avvio lavoro
- follow up attività dopo la prima attività di censimento (“*manutenzione sistema*”)
- ad emergenza censimento finita: necessari debriefing e possibilità evoluzione sistema

www.agronomi.it

Consiglio Ordine Nazionale x conaf - Cerca con Google x

www.agronomi.it

Catechismo | Informazione | lavoro | espropri | musica e divertimen... | personale

Altri Preferiti

Archivio >>

le pubbliche amministrazioni

...gli immobili posti in aree
...enti ad esse

...rio

...Leggi...

...ta direzione centrale Agenzia del

...e all'accatastamento dei...
...Leggi...

AUCASUS

...06/2012

f Diventa fan

Segui @_conaf

**Esami di stato per l'abilitazione
professionale anno 2012**

**TERREMOTO
EMILIA** Emergenza terremoto
informazioni utili

CONFE

images.jpg

Mostra tutti i download...



CONSIGLIO DELL'ORDINE NAZIONALE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI

- Consiglio Nazionale
- Organi Consultivi
- Professione
- Segreteria
- Servizi agli Iscritti
- Centro Studi
- Alta Formazione
- Comunicazione
- Area Internazionale

Informazione istituzionale [Archivio >>](#)

- Circolare n. 20/2012**
Ammissibilità e limiti della possibilità per le Università di partecipare come operatori economici...
[Leggi...](#)
- Riunione di Consiglio sugli standard prestazionali**
mercoledì 6 giugno 2012
[Leggi...](#)
- Conferenza dei Presidenti di Federazione**
convocazione venerdì 22 giugno 2012
[Leggi...](#)
- Assemblea Nazionale dei Presidenti degli Ordini Provinciali**

News [Archivio >>](#)

- Indirizzi PEC per le pubbliche amministrazioni**
- Accertamento degli immobili posti in aree cimiteriali o adiacenti ad esse**
Agenzia del Territorio
[Leggi...](#)
- Divulgazione nota direzione centrale Agenzia del Territorio**
Dovendo procedere all'accertamento dei...
[Leggi...](#)
- ITALY MEETS CAUCASUS**
Russia, 27-28-29/06/2012
[Leggi...](#)
- ITALY MEETS CAUCASUS**
Russia, 27-28-29/06/2012
[Leggi...](#)

[Diventa fan](#) [Segui @_conf](#)

Esami di stato per l'abilitazione professionale anno 2012

EMERGENZA TERREMOTO EMILIA **Emergenza terremoto informazioni utili**

Co.N.E.F.
Coordinamento Nazionale

Info

bandieri@robertobandieri.it

335.7812951